



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Coordinamento nazionale Banca Marche

Riceviamo da più parti richieste di ulteriori chiarimenti in merito all'eventuale partecipazione alle assemblee convocate da Dircredito-Fiba-Fisac, nonché sul fatto che la **UILCA** non ha promosso lo sciopero del 30 agosto.

Come più volte ribadito e scritto nei comunicati che vengono nuovamente trasmessi quali pro-memoria, la **UILCA** - e con noi la Fabi - sono contrarie a "scioperi preventivi", soprattutto in questa fase in cui - da un lato - la Banca ha finalmente rafforzato la propria governance con l'ingresso del nuovo Presidente Masera, mentre - dall'altro - continuano a rincorrersi voci in merito a possibili ulteriori accanimenti sui criteri di accantonamento in materia materia creditizia, che - qualora adottati dal CdA - rischierebbero di gravare pesantemente sia sulla semestrale in fase di delibera, sia sul valore dell'azione **Banca Marche**.

Non riteniamo vadano sottovalutate ulteriori azioni circa:

- 1) la possibile modifica del Progetto di Piano Industriale 2013 - 2016 in quanto redatto su dati economici differenti e non più aggiornati,
- 2) il possibile incremento della ricapitalizzazione,
- 3) il possibile cambio dei soci di riferimento qualora dovesse - forzatamente - subentrare un partner bancario.

La **UILCA** non esclude alcuna forma di lotta, sciopero incluso, ma ribadisce che dovrà essere utilizzato solo dopo essersi seduti al tavolo negoziale con i veri rappresentanti dell'Azienda ed aver verificato i margini di trattativa anche per le eventuali ricadute sui **Lavoratori**.

Per fare chiarezza rispetto al fiorire irresponsabile di mere fantasie avventuristiche (dalla "necessità di scioperare per aprire la trattativa" alla "presenza di personaggi in D.G. di altri Gruppi del nord Italia), rammentiamo che a norma di **CCNL** (art. 17) la trattativa può iniziare solo dopo l'apertura della procedura con specifica comunicazione da parte aziendale che è successiva alla delibera del CdA sul Piano stesso.

Quindi ribadiamo che, in questa fase, lo sciopero è inutile ed intempestivo, che porterà nocumento solo alle tasche dei Colleghi ed all'immagine di una Banca che - sicuramente - non ha bisogno di altra pubblicità negativa.

Ecco perchè responsabilmente e senza porre in atto politiche terroristiche su dati irrealistici e del tutto infondati, riteniamo sia utile tracciare un percorso - che sarà condiviso con i **Lavoratori in specifiche **Assemblee** - e porre in essere ogni azione volta alla **salvaguardia della nostra Azienda** (così come è da tutti noi conosciuta) e di tutti i **Colleghi**, nessuno escluso.**

Sergio Crucianelli

Jesi, 27 agosto 2013